











In seguito al referendum del 2014 e alla ripresentazione dell'iniziativa popolare per una migliore legge sulla Democrazia Diretta, la Commissione legislativa ha elaborato un nuovo disegno di legge

sulla base di un processo partecipativo durato due anni e superando la divisione in maggioranza e opposizione.-La legge è stata varata in luglio 2018 dopo che il Consiglio prov.le è stato obbligato, at-

traverso un ulteriore iniziativa popolare, a trattare il disegno di legge entro la legislatura.

IL LUNGO CAMMINO PER LA DEMOCRAZIA DIRETTA IN ALTO ADIGE

3° proposta di legge di iniziativa popolare

buono. Così raccogliamo di stro disegno di legge. nuovo le firme (12.600) per una legge provinciale di iniziativa popolare e otteniamo una nuova discussione in Consiglio. Viene rifiutato un referendum consultivo per far decidere ai cittadini tra le due proposte di legge (SVP e Iniziativa).

provinciale (iniziativa legislativa popolare) 2013

Il 9 febbraio ha luogo il referendum confermativo provinciale. La legge SVP 4^aproposta di legge viene rigettata dai cittadidi iniziativa popolare ni con il 65,2% di NO. Alla Il Consiglio provinciale vara consultazione hanno parteuna nuova legge sulla partecipato 106.306 votanti (il cipazione con i soli voti SVP. 26,8%).

2014

2°voto referendario

2007-09

l° voto referendario provinciale (iniziativa legislativa popolare)

Vengono raccolte oltre 26.000 firme per un Referendum sulla nostra proposta di legge di iniziativa popolare. Voto referendario in ottobre 2009: partecipazione al 38,1%; l'83,2% dei voti sono a favore della nostra proposta.

Il referendum viene dichiarato nullo perchè non si è raggiunto per un soffio il quorum del 40%.

1° legge provinciale sulla democrazia dir.

Consiglio provinciale vara la legge nr. 11/2005 che, con l'introduzione della proposta legislativa popolare, ci rende legislatori.

La legge è inapplicabile perchè pone un limite troppo alto per il quorum di partecipazione e non prevede il referendum sulle delibere della Giunta provinciale.

- incoraggia le persone a mettersi in gioco e ad assumersi
- può anche avere qualche costo gli errori della politica

2005

2ª proposta di legge di iniziativa popolare

firme con il supporto di 34 organizzazioni per un disegno di legge provinciale con buone regole di Democrazia Statuto di Autonomia Diretta.

Vengono raccolte oltre 6000

conperson

Democrazia Diretta ...

58 promotori appartenenti

a 30 organizzazioni ne **bloc-**

cano l'entrata in vigore

con la loro richiesta di refe-

rendum. Sono state raccolte

altre 18.000 firme. Contem-

poraneamente viene nuo-

vamente presentato in

Consiglio provinciale il no-

- è un freno di emergenza per le decisioni dubbie prese dai politici;
- promuove la partecipazione della popolazione e migliora la politica;
- delle responsabilità;
- contrasta la disaffezione alla politica;
- porta le idee, le competenze e le proposte di soluzione della popolazione direttamente nella politica;
- limita l'influenza dei forti gruppi d'interesse;
- sono molto più costosi.

da vita al comitato promotore. VOGLIAMO CONTARE QUALCOSA ANCHE DOPO LE ELEZIONI! FIRME NEL MUNICIPI

1994

Per la prima volta

un gruppo di cittadine e citta-

dini comincia ad occuparsi di

Democrazia Diretta. Una co-

alizione di 14 organizzazioni



1995

1ºproposta di legge

Il Comitato promotore da

vita a due leggi d'iniziativa

popolare: l'introduzone

dell'iniziativa legislativa po-

polare e l'iniziativa per la

modifica degli statuti comu-

nali. Vengono raccolte 4600

firme. La prima proposta

viene accolta ma su inter-

vento della SVP* viene re-

spinta dal Governo italiano.

iniziativa popolare



2001

Riforma dello

La Provincia riceve dal Par-

lamento la competenza a

regolamentare la Democra-

zia Diretta per il proprio ter-

ritorio. Adesso la strada per

una legge provinciale sulla

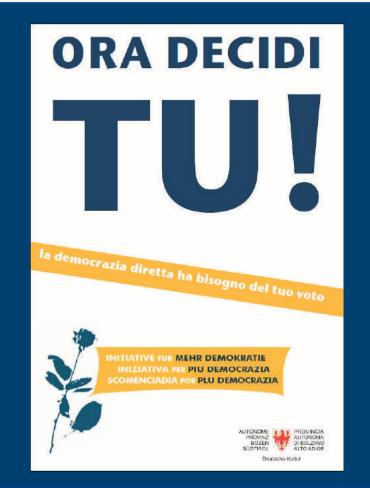
*SVP = Südtiroler Volkspartei,

partito di rappresentanza et-

nica con maggioranza asso-

luta dal 1948 fino al 2008

partecipazione è libera.











In 20 anni abbiamo raggiunto molto

Grazie a cinque proposte di legge di iniziativa popolare e due votazioni referendarie lanciate, raccogliendo in tutto ca. 70.000 firme autenticate e sostenuti da 40 organizzazioni, ora in Alto Adige la democrazia diretta poggia finalmente sui suoi due pilastri: l'iniziativa popolare (= referendum propositivo o anche iniziativa legislativa popolare a voto popolare) e il referendum (nella forma del cosiddetto confermativo). Essa ora è applicabile senza le limitazioni con le quali finora le votazioni referendarie sono state impedite.

- 1. Una novità è costituita dal secondo pilastro della Democrazia Diretta, il referendum confermativo su tutte le leggi non votate con la maggioranza dei due terzi. Con questo la popolazione può decidere in futuro se far entrare in vigore o no una nuova legge provinciale;
- 2. le consultazioni popolari sono state rese accessibili con l'abbassamento del quorum al 25% e l'estensione del periodo di raccolta firme a sei mesi;
- 3. ora è possibile proporre iniziative legislative popolari prima di tutto sulle questioni di maggiore rilevanza come le leggi fondamentali riguardanti le elezioni e la Democrazia Diretta;
- 4. con un opuscolo referendario che sarà inviato a tutti gli aventi diritto al voto è garantita un'informazione istituzionale indipendente e sopra le parti, riportando in ugual misura le argomentazioni dei sostenitori e degli avversari.
- Nella nuova legge non esistono più trappole che impediscano le consultazioni popolari o che ne manipolino i risultati.
- 6. E prevista anche la possibilità di istituire un Consiglio dei cittadini e delle cittadine con il compito di esprimere suggerimenti e raccomandazioni come preparazione al processo decisionale.
- 7. È prevista l'istituzione di un ufficio per la formazione politica e la partecipazione con il compito di rafforzare la formazione politica, fare informazione sugli oggetti di referendum, organizzare i Consigli dei cittadini ed altro.

DEMOCRAZIA DIRETTA in ALTO ADIGE

POTERE LEGISLATIVO POPOLARE



COS'È ORA POSSIBILE CON LA NUOVA LEGGE PROVINCIALE SULLA DEMOCRAZIA DIRETTA

Lasciare entrare il nuovo con l'iniziativa legislativa popolare

Disegni di legge elaborati da cittadini (promotori) possono essere sottoposti in una votazione referendaria vincolante o anche solo consultiva a tutti gli aventi diritto al voto.

Controllare e porre limiti con il referendum

300 cittadini possono chiedere un referendum su leggi provinciali non varate con la maggioranza dei due terzi entro 20 giorni. La legge entra in vigore solo se non vengono raccolte le 13.000 firme necessarie per arrivare alla votazione o se è stata accettata in quest'ultima.

Quali sono le regole per l'iniziativa legislativa popolar<mark>e e per l'iniziativa legislativa popolare e per l'iniziativa legislativa legislativa popolare e per l'iniziativa legislativa legislativa popolare e per l'iniziativa legislativa legisla</mark>

- La richiesta referendaria deve essere sostenuta da almeno 13.000 firme autenticate di cittadini aventi diritto al voto per il Consiglio provinciale e raccolte entro 6 mesi.
- Una commissione valuta l'ammissibilità della richiesta. Sono escluse votazioni referendarie su leggi che riguardano le tasse, il bilancio, il finanziamento del personale e degli organi della Provincia nonché i diritti di minoranze etniche e sociali
- A tutti gli aventi diritto al voto viene recapitato un opuscolo referendario con una descrizione oggettiva del quesito e in ugual misura gli argomenti a favore e contrari.
- La votazione è valida se vi ha partecipato almeno il 25 % degli aventi diritto al voto.

L'iniziativa popolare a votazione consiliare: stimolare

Con 8.000 firme autenticate possono essere presentate al Consiglio provinciale proposte di legge che dovranno essere trattate entro un anno. Esse possono essere respinte oppure accolte in forma integrale o modificata.

Il Consiglio dei cittadini: fare di qualcosa oggetto di discussione e elaborare consigli

300 cittadini possono chiedere l'istituzione di un Consiglio dei cittadini in merito a un determinato tema che rientri nelle competenze del Consiglio o dell'Amministrazione provinciale. Il Consiglio consiste in 12 persone che vengono scelte a sorte in modo rappresentativo per gruppo linguistico, del genere e dell'età. Esso tratta in una giornata e mezza la questione presentata e sviluppa suggerimenti in merito.

vedi legge provinciale 22/2018 "Democrazia diretta, partecipazione e formazione politica"

INIZIATIVA POPOLARE

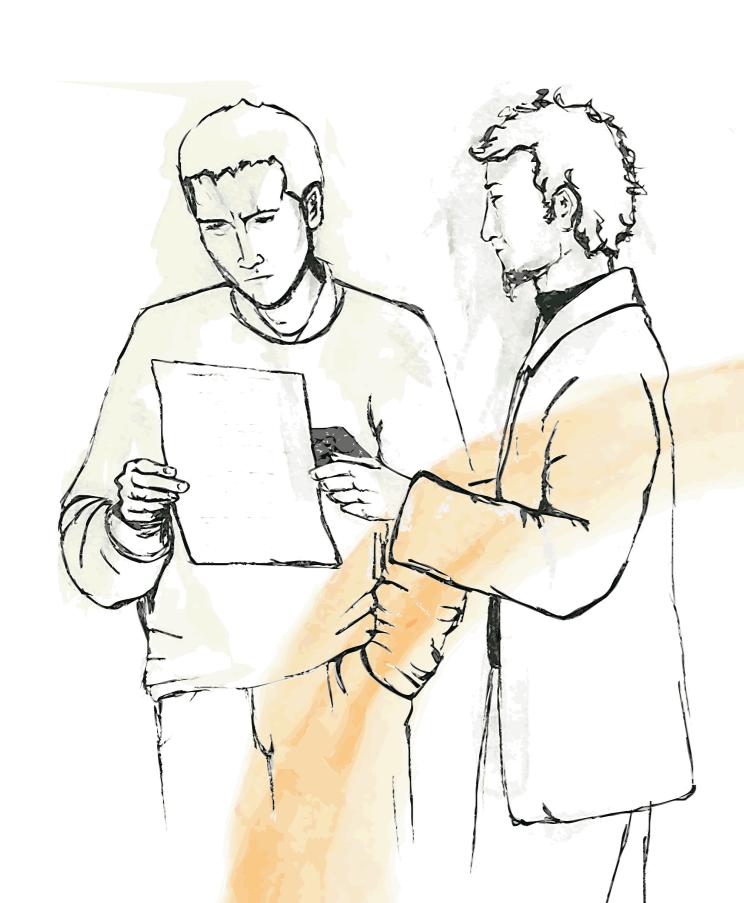
I cittadini scrivono nuove regole e dicidono su di esse

Ecco come funziona:

Alcuni cittadini e cittadine o anche un'organizzazione hanno un'idea come si potrebbe migliorare la vita di molti sotto un particolare aspetto.



Con l'aiuto dell'Ufficio per la partecipazione e la formazione politica valutano se la questione rientra fra le competenze della provincia di Bolzano.



Formano un gruppo di lavoro coordinato, studiano assieme ad esperti la situazione giuridica e sviluppano proposte di riforma. La piattaforma online "Legislazione popolare" agevola il loro lavoro e aiuta a verificare se la proposta trova consenso presso i cittadini.

Cercano organizzazioni che sostengono la loro causa e persone che possono autenticare le firme da raccogliere.
Stabiliscono il periodo più adatto per la raccolta firme (per esperienza tra aprile e settembre - attenzione alla prossimità a elezioni).

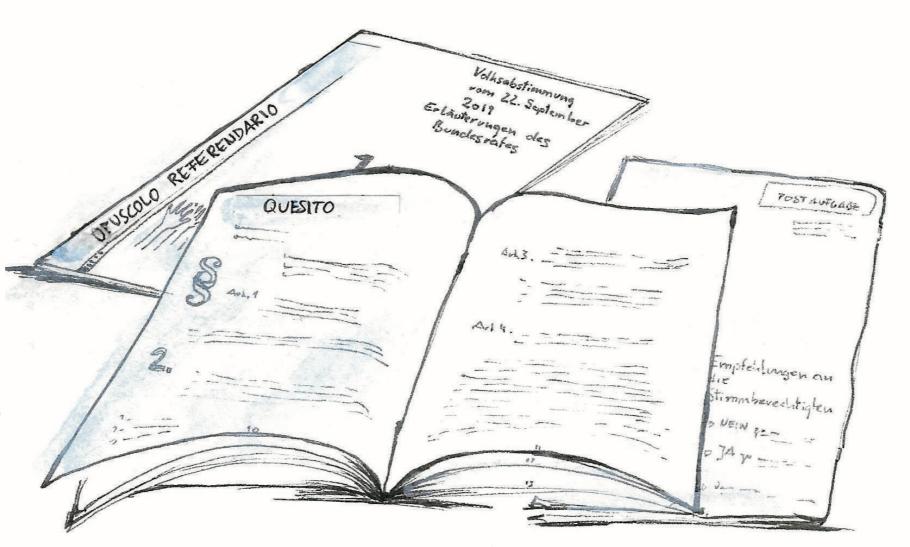


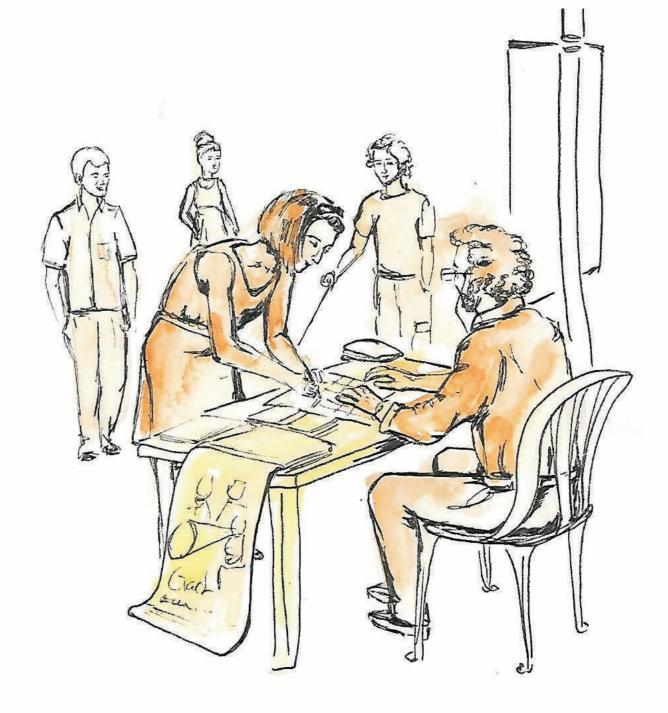
Formano un comitato promotori che deposita la richiesta di votazione popolare sulla propria proposta presso la Presidenza del Consiglio provinciale. La richiesta viene sottoposta all'esame di ammissibilità.



La votazione referendaria è valida se vi ha partecipato almeno il 25% degli aventi diritto al voto. Il disegno di legge entra in vigore se questa soglia è stata raggiunta e una maggioranza ha votato Sì.

Tutti gli aventi diritto al voto ricevono per posta almeno 10 giorni prima della votazione referendaria un opuscolo che descrive in modo oggettivo il quesito referendario e riporta le posizioni a favore e quelle contrarie in ugual misura.

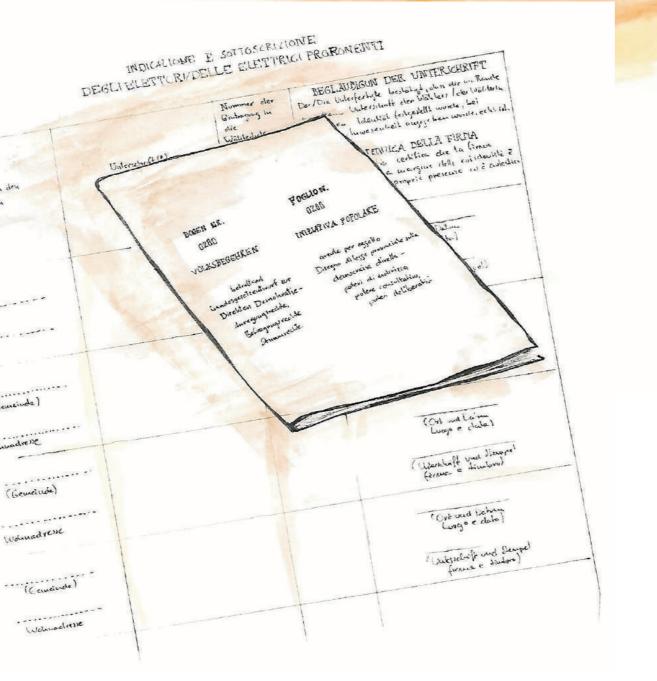




Se è stato raggiunto il numero di firme richiesto, la votazione referendaria sulla proposta viene indetta per la primavera o l'autunno seguente. I promotori ricevono come indennizzo per la raccolta di firme un euro a firma richiesta.

Organizzano banchetti di raccolta firme e hanno 6 mesi di tempo per raccogliere 13.000 firme autenticate (con un margine di sicurezza di 1-2 mila in più). Le firme raccolte vengono consegnate all'Ufficio amministrativo competente che verifica se è stato raggiunto il numero di firme richiesto.





I promotori realizzano materiale divulgativo ed eventualmente un sito web e/o una pagina Facebook. Presentano attraverso i mass media la propria proposta e invitano i cittadini a sostenerla con la propria firma.

IL REFERENDUM

I cittadini controllano l'attività legislativa

Ecco come funziona:



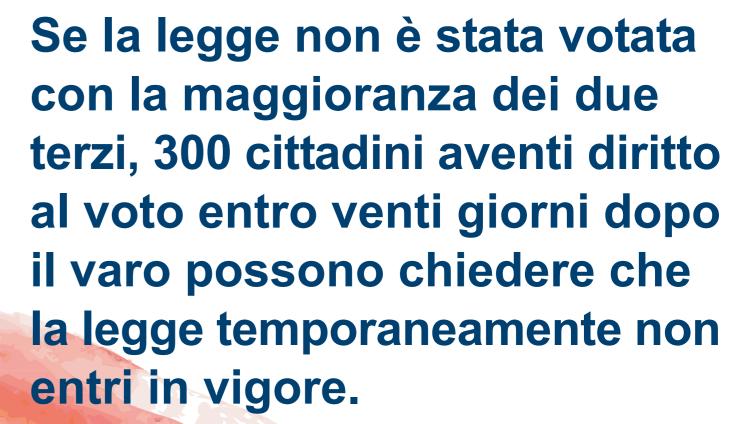
Alcuni cittadini o organizzazioni respingono una normativa decisa dal Consiglio provinciale. Essi dubitano che una maggioranza dei cittadini condivida questa norma.



I promotori cercano sostegno per la loro causa e persone che possano autenticare le firme da raccogliere. Essi realizzano materiale divulgativo e eventualmente un sito web e/o una pagina Facebook.

Organizzano banchetti di raccolta firme e hanno 6 mesi di tempo per raccogliere 13.000 firme autenticate (con un margine di sicurezza di 1-2 mila in più).

L'Ente provinciale competente verifica se è stato raggiunto il numero richiesto. In caso affermativo la votazione referendaria sulla legge viene indetta per la primavera o l'autunno seguente. I promotori ricevono come indennizzo per la raccolta di firme un euro per firma richiesta.

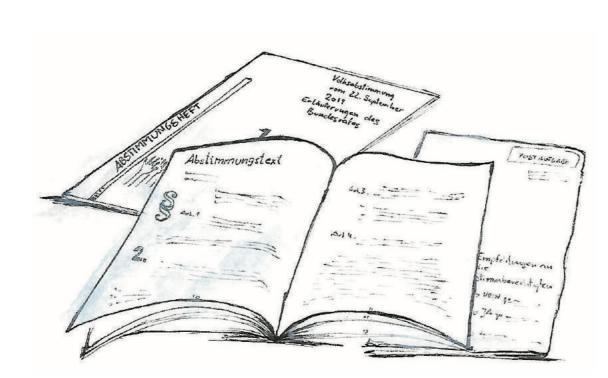


Successivamente hanno sei mesi di tempo per raccogliere 13.000 firme e acquisire così il diritto di voto referendario sulla legge.

Se è data l'ammissibilità stampano i moduli per la raccolta firme e li presentano alla struttura amministrativa competente per farne confermare la validità. Questa ne invia una parte ai comuni e consegna quelli restanti ai promotori.

I promotori presentano attraverso i media le ragioni della loro disapprovazione della legge e invitano i cittadini a sostenerli.

La votazione referendaria è valida se vi ha partecipato almeno il 25% degli aventi diritto al voto. Il disegno di legge entra in vigore soltanto se questa soglia è stata raggiunta e una maggioranza ha votato Sì.



Tutti gli aventi diritto al voto ricevono per posta almeno 10 giorni prima della votazione referendaria un opuscolo che descrive in modo oggettivo il quesito referendario e riporta le posizioni a favore e quelle contrarie in ugual misura.



IL CONSIGLIO DEI CITTADINI

I cittadini come consiglieri dei rappresentanti politici

Ecco come funziona:



A tal fine 300 cittadini possono rivolgere una richiesta all'*Ufficio per la partecipazione e la formazione politica* esponendo il tema in forma generale.

Alcuni cittadini o anche un'organizzazione vogliono che una questione venga approfondita ufficialmente e pubblicamente e che vengano elaborati suggerimenti indirizzati alla rappresentanza politica. Il tema deve rientrare nelle competenze provinciali.

Il Consiglio dei cittadini consiste di 12 persone dai 16 anni in su iscritti nell'elenco dei residenti in provincia. I partecipanti vengono estratti a sorte rispettando la rappresentatività per i gruppi linguistici, il genere e l'età. La

partecipazione al Consiglio è volontaria ma vincolante una volta accettata.

Nell'arco di un giorno e mezzo il gruppo, coadiuvato da moderatori imparziali, elabora suggerimenti e redige una dichiarazione sul tema.

Entro tre settimane l'Ufficio per la partecipazione e la formazione politica organizza un incontro annunciato pubblicamente nel quale verranno presentati i risultati dei lavori del Consiglio. Questi vengono riportati in una relazione del Consiglio poi trasmesso all'Amministrazione o al Consiglio provinciale. La relazione viene pubblicata sul sito web del Consiglio provinciale.

Re-thick Williams

Se la relazione contiene suggerimenti concreti riguardanti l'attività legislativa della Provincia o quella amministrativa, questi vanno trattati entro 60 giorni. I promotori del Consiglio dei cittadini, i suoi partecipanti e l'opinione pubblica devono essere informati sull'esito.

IL PROSSIMO PASSO: UNA DEMOCRAZIA PARLAMENTARE MIGLIORE

Ora che la democrazia diretta in Alto Adige è diventata praticabile, i cittadini hanno bisogno di rappresentanti politici capaci di cooperare in modo costruttivo e di collaborare in modo produttivo con i cittadini.

Una nuova legge elettorale fatta dai cittadini per i cittadini ci può aiutare in questa direzione.

Quale potrebbe essere l'interesse dei cittadini quando vanno a eleggere i propri rappresentanti?

1. Che gli eletti si sentano responsabili innanzitutto nei confronti dei cittadini e non del proprio partito.

COME ci si può arrivare? Potendo scegliere i candidati in modo trasversale e non limitatamente a una lista. I candidati diventano così portatori di voti per la propria lista, mentre i partiti non sono più una garanzia per seggi ai candidati. Così gli eletti si sentiranno responsabili in primo luogo nei confronti dei cittadini!

2. Con una politica della collaborazione - della rappresentanza politica con l'intera società e di tutti i rappresentanti tra di loro.

COME? Tramite il superamento della pura logica di partito (realizzabile tendenzialmente anche con il voto trasversale), con una limitazione dei mandati e una larga maggioranza di governo (di concordanza).

3. Gran parte della popolazione deve potersi identificare con i risultati del lavoro politico dei rappresentanti.

COME? Con una democrazia di concordanza: un'alta percentuale fissata di elettori deve essere rappresentata nel governo.

4. Non devono governare politici che vogliono dare l'impressione di sapere già tutto e di non dover per questo dare ascolto ad altri. Per cercare insieme ad altri il meglio per tutti c'è bisogno di un atteggiamento aperto.

COME realizzare ciò? Tra l'altro dando a tutti i cittadini la possibilità di nominare, come i partiti, candidati che vorrebbero poter votare.

IMPRESSUM



redazione testo/layout grafica stampa Erwin Demichiel, Cristina Herz, Sylvia Mair Stephan Lausch Lea Lausch ProPrint – Laives

sostenuto da

